

## **Il pretesto di una pubblicazione**

*Un commento di monsignor Malnati sulla vicenda del libro del cardinale Sarah con Benedetto XVI*

Publicato su Vatican Insider il 26 gennaio 2020

Circa il libro del cardinale Sarah sul celibato sacerdotale, che sarebbe minacciato da Papa Francesco, viene da dire per onestà che l'attuale Pontefice non ha mai detto o scritto di voler abolire il celibato per i preti di rito latino. Se nel Sinodo dell'Amazzonia, che ha discusso sul problema reale della mancanza o carenza dei presbiteri in quel territorio, si è ipotizzata l'eccezione di ordinare "viri probati" o diaconi permanenti, ciò non significa "attentare" al celibato dei presbiteri. Le eccezioni come tali confermano le norme. La Chiesa cattolica ha pur accolto e conservato nel loro ministero i pastori anglicani che hanno fatto la scelta di passare alla Chiesa cattolica.

Il celibato è un dono e una scelta da chiedere a coloro che intendono seguire la chiamata al ministero presbiterale. Francesco, a conclusione del Sinodo sull'Amazzonia ha invece raccomandato ai Vescovi di quella zona impegno per una concreta pastorale vocazionale nella linea della tradizione della Chiesa, quindi con l'impegno e il dono del celibato.

Sul celibato sacerdotale vi sono documenti postconciliari di grande spessore intellettuale e spirituale, mai smentiti dal Magistero della Chiesa, come la *Sacerdotalis caelibatus* di Paolo VI e la precisa pubblicazione del cardinale Alfons Maria Stickler, tradotta in varie lingue e molto apprezzata. La pubblicazione del cardinale Sarah, con il coinvolgimento non chiaro di Ratzinger in qualità di Vescovo emerito di Roma, non aggiunge nulla a quello che è già patrimonio della tradizione latina e del Magistero. Questo aver dato alla stampa la recente pubblicazione sul celibato da parte del suddetto Cardinale viene letta come una contrapposizione al Magistero di Papa Francesco, che dell'importanza del celibato sacerdotale è convinto.

Mi sia consentito sottolineare che un collaboratore del Pontefice, quale è un Prefetto di una Congregazione romana, ha tante vie e opportunità di far giungere al Sommo Pontefice le sue proposte o perplessità. Questo è un preciso compito per aiutare il Pontefice nel suo ministero.

Il dare però alle stampe, come è stato fatto, una riflessione, che non è nulla di nuovo, coinvolgendo anche il Papa rinunciatario, sa molto di "complotto" e anche purtroppo di business editoriale. Tutto ciò non solo non è corretto, ma non è nemmeno morale, perché "attenta" tra il popolo cristiano cattolico la comunione e il "religioso ascolto" dei Pastori, come dice il Vaticano II, e a maggior ragione il Magistero di Pietro che, per il suo ministero, gode di una grazia particolare, come appunto ci insegna la teologia. Oggi Pietro è Papa Francesco! A lui dobbiamo guardare, per lui dobbiamo pregare e lui ascoltare nella maturità e lealtà di cattolici. Guai a coloro che scandalizzano, disse il maestro Cristo Gesù. Lo scandalo della divisione nella Chiesa non è da meno di ogni altro scandalo e forse è ancora più grave quando è provocato da chi è preposto alla salvaguardia del Magistero del Romano Pontefice.

Mons. Ettore Malnati

*Vicario episcopale per il laicato e la cultura – diocesi di Trieste*